



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05 s.m.i. e norme collegate

Id: 2023_052 Co.Ge.: VIA_009

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS

PEC: VA@pec.mite.gov.it

Regione Puglia

Sezione Autorizzazioni Ambientali

PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. **ARPA Puglia**

Direzione Scientifica

UOC Ambienti Naturali

Direttore Dipartimento di Lecce

Oggetto: [ID VIP 9653] Istanza ex art. 21 D.Lgs. n. 152/06 - Realizzazione impianto eolico off-shore denominato "Dorada", composto da 108 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 15 MW, per una potenza totale di 1.620 MW, da realizzarsi al largo della Regione Puglia nel Mar Ionio Settentrionale, incluse le opere di connessione con approdo costiero nel comune di Maruggio (TA). Parere ARPA Puglia. Rif: Nota prot. MASE n. 54952 del 06.04.23 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 23753 del 06.04.23

Con la nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) sopra identificata, è stato richiesto il parere di ARPA Puglia nell'ambito dell'istanza ex art. 21 del Decreto¹ Legislativo n. 152/06 per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale relativamente al progetto in oggetto.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 24943 del 12.04.23, lo scrivente Dipartimento ha richiesto il supporto della Direzione Scientifica di ARPA Puglia per le valutazioni specialistiche di stretta competenza.

Il richiesto supporto della Direzione Scientifica, alla data odierna, è stato reso attraverso il contributo della UOC Ambienti Naturali - Centro Regionale Mare, che, con nota prot. ARPA Puglia n. 30852 del 27.04.23, ha espresso valutazioni specialistiche che si riportano integralmente nel presente parere.

In riferimento alla documentazione resa in formato digitale mediante link² indicato nella nota in oggetto ed elencata in appendice, il progetto in esame riguarda la realizzazione di un parco eolico off-shore flottante denominato "Dorada", proposto dalla società Helios Energy S.r.l., composto da

¹ Nel presente parere si fa sempre riferimento al testo vigente, alla data in cui si scrive, di ogni atto normativo richiamato, come da modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla data di emanazione dell'atto stesso.

² <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9717/14298>

108 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 15 MW (altezza³ mozzo 150 m, diametro rotore 236 m, potenza totale pari 1.620 MW), che saranno localizzati al largo della costa della regione Puglia nel Mar Ionio Settentrionale all'interno delle acque territoriali italiane (entro le 12 miglia nautiche dalla linea di base e con distanza minima di circa 8 km dalla linea di costa). Gli aerogeneratori risultano così distribuiti:

- 72 nell'area (coordinate baricentriche [39.743373° N, 18.072055° E](#)) antistante la fascia costiera che comprende indicativamente i comuni di Castrignano del Capo, Patù, Morciano di Leuca, Salve, Ugento, Alliste, Racale, Taviano, Gallipoli, Sannicola, Galatone, Nardò, Porto Cesareo, in provincia di Lecce;
- 36 nell'area (coordinate baricentriche [40.155808° N 17.636653° E](#)) antistante la fascia costiera che comprende indicativamente i comuni di Manduria, Maruggio e Torricella, in provincia di Taranto.

L'energia prodotta sarà trasportata per mezzo di cavidotti sottomarini, per i quali è previsto l'approdo nel comune di Maruggio (TA), e di un cavidotto interrato a 380 kV (lunghezza di circa 40,6 km) che attraverserà i comuni di Grottaglie, Lizzano, Maruggio, Monteiasi, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, Taranto e Torricella, collegandosi alla rete di trasmissione nazionale presso la stazione elettrica 380 kV "Taranto Nord" gestita da Terna S.p.A., nel comune di Taranto. Relativamente alle opere di connessione, risultano previste:

- tre sottostazioni elettriche off-shore 66/380 kV;
- una stazione di sezionamento e compensazione (380 kV) on-shore localizzata in agro del comune di Maruggio ([40.313979°N, 17.517219 °E](#));
- una stazione utente a 380 kV on-shore localizzata in agro del comune di Taranto ([40.530605° N, 17.356288° E](#)).

I cavidotti marini approderanno alla costa nel comune di Maruggio mediante trivellazione orizzontale controllata (TOC) di circa 0,7 km, per collegarsi, nella struttura interrata denominata buca giunti (larghezza circa 12 m, lunghezza circa 25 m, profondità circa 1,5 m - Coordinate: [40.298209° N, 17.507548° E](#)), con il cavidotto terrestre.

L'intervento in esame è stato inquadrato dal proponente tra i progetti di competenza statale sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale ex titolo III del D.Lgs. n. 152/06 in quanto rientrante nella tipologia di cui al punto 7 bis) dell'Allegato II alla Parte II del D.Lgs n. 152/06.

Premesso quanto sopra per un preliminare inquadramento dell'opera, in relazione alla definizione della portata delle informazioni, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), come previsto dall'art. 21 del D. Lgs. n. 152/06, si osserva quanto segue.

1. Con riferimento allo Studio di Impatto Ambientale, si richiama che il D.Lgs. n. 104/17 ha introdotto modifiche alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 prevedendo l'adozione, su proposta del SNPA, di Linee Guida nazionali e norme tecniche per l'elaborazione della documentazione finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale. Le indicazioni delle Linee Guida integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 e le

³ Rif. elab. "P0030769-2-H3_R00.pdf"

indicazioni dell'Allegato VII del D.Lgs. n. 152/06. Pertanto, si osserva che la struttura ed i contenuti dello SIA dovranno essere conformi ai requisiti minimi previsti dall'art. 22 e dall'Allegato VII del D.Lgs. n. 152/06 e dovranno essere sviluppati tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle Linee Guida SNPA⁴ n. 28/20.

2. Lo Studio di Incidenza, previsto nel *"Piano di Lavoro per la Redazione dello SIA"* quale elaborato integrativo dello Studio di Impatto Ambientale, dovrà tener conto, coerentemente con gli elementi di cui all'allegato G del D.P.R. n. 357/97, di quanto previsto dalla DGR n. 1515/21 con la quale sono state recepite le Linee Guida⁵ Nazionali in materia di VInCA: *"Linee Guida per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4"*.
3. Atteso che il tracciato del cavidotto interessa anche il Parco Naturale Regionale (PNR) Mar Piccolo, istituito con L.R. n. 30/20, nonché il proposto Parco/Riserva Dune di Campomarino, individuato nel D.P.P.⁶ del Comune di Maruggio, entrambi non considerati nello Studio Preliminare Ambientale in atti, dovranno essere valutate le interferenze dirette e indirette con tutte le aree naturali protette, anche in relazione alle misure di tutela previste dalle rispettive leggi istitutive e/o piani di gestione.
4. Il proponente dovrà descrivere lo scenario di base relativo alla biodiversità, sia marina che terrestre, per l'intera area progettuale. La scala di dettaglio dello scenario di base dovrà risultare maggiore per le aree che ricadono nell'impronta diretta delle opere progettuali e comunque congrua a identificare l'ubicazione, la distribuzione e lo stato di conservazione della specie e degli habitat presenti con particolare riferimento, ma non unicamente, all'avifauna e agli ecosistemi marini e terrestri indicati nella Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat", nella Direttiva n. 2009/147/CE "Uccelli", nella Direttiva n. 2008/56/CE "Strategia Marina" e negli eventuali Atti e Regolamenti ad esse associati, tenendo anche conto dei quadri conoscitivi aggiornati introdotti dalla DGR n. 2442/18. Con riferimento all'avifauna stanziale e migratoria della macroarea interessata dal progetto, dovranno essere reperiti dati circa gli spostamenti trofici dei nidificanti oggetto di monitoraggio ai sensi delle citate Direttive, la distribuzione degli stock svernanti e le rotte migratorie, con particolare riferimento alle specie la cui altezza di volo è potenzialmente interessata dal posizionamento delle pale eoliche. Per quanto riguarda l'avifauna, i cetacei ed altri grandi vertebrati (e.g. Caretta caretta), la raccolta dei dati dovrà essere realizzata per un periodo di tempo ininterrotto di almeno 12 mesi, sufficiente a coprire gli aspetti comportamentali di carattere stagionale. Tale periodo potrà essere esteso a 24 mesi per le specie di uccelli marini altamente mobili come indicato nel *"Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale (C2020/7730)"*⁷, che si richiama

⁴ <https://cutt.ly/n9wEUDY>

⁵ G.U. n. 303 del 28.12.19 - Intesa del 28.11.19 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4;

⁶ Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 30.11.2019

⁷ <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/2b08de80-5ad4-11eb-b59f-01aa75ed71a1>

anche quale utile riferimento tecnico generale. Pertanto, saranno necessari studi dedicati e dati raccolti ad hoc, relativamente a:

- a. migrazione/distribuzione cetacei e altri grandi vertebrati (e.g. Caretta caretta);
- b. presenza di aree di connettività per la fauna;
- c. migrazione/distribuzione uccelli;
- d. interazioni con Vulnerable marine ecosystems, Critical habitats e biocenosi bentoniche di pregio o di interesse naturalistico.

I risultati dovranno essere descritti e commentati da tecnici qualificati e si dovrà indicare la validità temporale dei dati acquisiti in considerazione della tempistica del progetto.

5. Ai fini della successiva valutazione della significatività degli impatti, il proponente dovrà descrivere lo scenario di base relativo ai fattori biologici e ambientali anche in termini di:
 - a. resistenza (capacità di un recettore di assorbire le perturbazioni o le pressioni senza un'alterazione delle proprie caratteristiche);
 - b. resilienza (potenziale di recupero);
 - c. sensibilità (probabilità di cambiamento quando viene esercitata una pressione su un elemento (recettore));
 - d. tipologia e morfologia del suolo e dei sedimenti;
 - e. qualità delle acque;
 - f. attività esistenti di conservazione che potrebbero essere perturbate;
 - g. pressioni già esistenti.
6. Il proponente dovrà includere la caratterizzazione geomorfologica e stratigrafica dell'area di progetto, da realizzarsi mediante studi e rilievi ad hoc, ivi compreso le ispezioni visive per la verifica di tipo ground truth, dalla quale si evinca:
 - a. il contesto geologico con l'identificazione di eventuali strutture sepolte;
 - b. la sismicità dell'area e l'ubicazione di faglie potenzialmente attive, compreso l'analisi storica degli eventi vulcanici o sismici che abbiano indotto attività tsunamigenica in area di sito;
 - c. le linee evolutive dei processi di modellamento in atto e potenzialmente innescabili dalle attività di progetto, anche in cumulo con altri fattori;
 - d. unicamente per il fondale marino:
 - i. la differenziazione tra fondali duri, coerenti o concrezionati (sia naturali che artificiali) e sedimenti sciolti;
 - ii. la dinamica sedimentaria, indicando le forme di fondo e la mobilità dei sedimenti dovuta a processi diversi come i flussi canalizzati o le correnti;
 - iii. la stabilità dei depositi, in particolare lungo il corridoio interessato dalla posa dei cavi e nelle aree interessate dai sistemi di ancoraggio, con riferimento al rischio di frane sottomarine, alle emissioni di gas e/o fluidi di origine idrotermale o biogenica e alle faglie attive.
7. Il proponente dovrà relazionare circa le tecniche applicate e la copertura areale per i rilievi geofisici in sito, che dovrà essere totale per le aree che ricadono nell'impronta diretta delle opere di progetto.

8. Il proponente dovrà relazionare sullo stato delle risorse alieutiche e sulle attività di pesca e/o acquacoltura che insistono eventualmente nell'area (da effettuarsi anche in collaborazione con le Associazioni della pesca territoriali).
9. In merito agli studi idrodinamici, il proponente dovrà approfondire l'effetto, ove presente, sulle correnti marine anche in relazione all'evoluzione di possibili fenomeni transitori o Climate-driven events. Si raccomanda l'utilizzo di modellistica tridimensionale. In merito al clima e alla meteorologia dell'area, considerare nello studio del SIA anche la possibilità di onde anomale e del loro aumento in frequenza e intensità in presenza di cambiamenti climatici.
10. Il proponente dovrà indicare la fonte e la validità temporale dei dati desunti dalla bibliografia scientifica eventualmente utilizzata ai fini della descrizione dello scenario di base.
11. Il proponente dovrà restituire le informazioni relative allo scenario di base mediante mappatura digitale georeferenziata di scala opportuna (non inferiore a 1:2000 nel corridoio di posa dei cavi sia marini che terrestri e nelle aree di ancoraggio) con proiezione RDN2008/TM33 (EPSG:6708) o in alternativa con proiezione ETRS89/UTM zone33N (EPSG:25833), secondo le indicazioni del DPCM del 10 novembre 2011 (Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale). Le informazioni raster e vettoriali e i relativi metadati, insieme allo schema delle opere progettuali, andranno restituite preferibilmente in formato geodatabase in modo da poter essere gestite da applicazioni GIS open-source (QGIS o similari).
12. Ai fini della quantificazione degli impatti sulla biodiversità ed ecosistemi, il proponente dovrà utilizzare i seguenti parametri:
 - a. perdita diretta di habitat;
 - b. degrado dell'habitat;
 - c. frammentazione degli habitat;
 - d. perturbazione della specie;
 - e. effetti indiretti;
 - f. effetto barriera e collisione.
13. Il proponente dovrà valutare tutte le possibili influenze su cetacei, vertebrati di interesse naturalistico (o endangered) e avifauna.
14. Il proponente dovrà prevedere, tra le fonti di informazioni disponibili per determinare la significatività degli effetti, le evidenze tratte da operazioni simili concernenti siti con obiettivi di conservazione analoghi nonché pareri di esperti sulla base delle prove disponibili.
15. Il proponente dovrà valutare gli effetti dell'opera sulla presenza e distribuzione delle risorse alieutiche nonché quelli diretti e indiretti sulle attività di pesca.
16. Il proponente dovrà prevedere l'utilizzo di dispositivi (e.g. radar) atti a rilevare la presenza/migrazione di avifauna prevedendo in automatico il blocco delle pale per il periodo di passaggio. La colorazione nera di una pala verrà adottata per contribuire a ridurre collisioni anche di esemplari isolati. La segnalazione luminosa notturna dovrà

- basarsi su emissioni discontinue e lunghezze d'onda non attrattive per l'avifauna, secondo quanto indicato nella letteratura più recente.
17. Con riferimento alle trasformazioni sul fattore suolo per le opere on-shore, il proponente dovrà fornire il bilancio delle terre e rocce da scavo, indicando le relative qualificazioni e le modalità di gestione secondo i requisiti del DPR n. 120/17 e le indicazioni delle Linee⁸ Guida SNPA n. 22/19.
 18. Il proponente dovrà valutare, sia in relazione allo scenario di base che all'analisi della compatibilità dell'opera, le pressioni relative agli agenti fisici, con particolare riferimento al rumore ed ai campi elettromagnetici⁹, secondo le indicazioni delle Linee Guida SNPA n. 28/20.
 19. Il proponente dovrà valutare le potenziali interazioni tra eventuali altre opere esistenti, autorizzate, e/o pianificate e le attività in oggetto, anche al fine della valutazione degli impatti cumulativi, nel rispetto di quanto previsto al punto 4 lettera e) dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06. In merito, si segnala che il tracciato del caviodotto interseca quello della "Strada litoranea interna - Regionale n. 8 e connessa viabilità minore da Talsano ad Avetrana", per la quale la Regione Puglia, con D.D. n. 37 del 04.02.22, ha rilasciato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06.
 20. Il proponente dovrà analizzare il ciclo di vita del parco eolico con metodologia Life Cycle Assessment.
 21. Il proponente, già in fase di progetto, dovrà prevedere interventi di minimizzazione delle modifiche degli habitat bentonici in fase di cantiere, esercizio e dismissione, in funzione all'uso delle zavorre, degli ancoraggi e del percorso dei cavi, con particolare riguardo sia al loro percorso in ambienti profondi che all'approdo sulla costa.
 22. Il proponente, già in fase di progetto, dovrà prevedere misure contro l'intorbidimento indotto delle acque in fase di cantiere e dismissione anche in relazione alle correnti e alla marea in considerazione della presenza di specie e habitat sensibili e oggetto di particolari forme di tutela.
 23. Il proponente, già in fase di progetto, dovrà prevedere interventi di minimizzazione delle modifiche degli habitat terrestri in fase di cantiere, esercizio e dismissione, anche valutando tracciati alternativi su viabilità esistente.
 24. Il proponente, già in fase di progetto, dovrà prevedere misure da mettere in atto ai fini degli impatti potenzialmente esistenti sull'avifauna migratoria.
 25. Il proponente, già in fase di progetto, dovrà prevedere procedure da adottare in caso di sversamenti di idrocarburi o altri composti in mare (e.g. incidenti di navi in transito o di mezzi in attività di manutenzione).
 26. Il proponente, già in fase di progetto, dovrà prevedere misure di compensazione ambientale per compensare gli impatti residui, nei casi in cui gli interventi di mitigazione non riescano a coprire completamente gli stessi. Più in generale, quale utile riferimento

⁸ <https://cutt.ly/q9wESfJ>

⁹ Agente fisico non considerato nel "Piano di Lavoro per la Redazione dello SIA"

tecnico, si richiamano le “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”¹⁰ redatte a cura di ARPAT.

27. Il proponente dovrà redigere ed organizzare il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) secondo i contenuti riportati nelle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA” (Rev. 1/2014) di ISPRA, per tutte le componenti ambientali secondo gli indirizzi metodologici generali e specifici, e con particolare riferimento alla fauna marina, avifauna, ai fondali e alla presenza di habitat e/o specie di cui agli Allegati I e II della Direttiva Habitat (Dir. n. 92/43/CEE), delle specie di cui all’Allegato I della Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE) o di nursery areas. I monitoraggi devono includere anche i descrittori della Strategia marina (2008/56/CE) collegati con i potenziali impatti del progetto (e.g. descrittore 1- biodiversità; descrittore 11 - rumore sottomarino).
28. Il proponente dovrà prevedere che gli stessi parametri descrittori utilizzati per la caratterizzazione dello stato attuale dell’ambiente siano previsti anche all’interno del Piano di Monitoraggio Ambientale.
29. Il proponente dovrà valutare gli effetti permanenti e significativi sul fetch efficace (superficie di mare aperto su cui spira il vento con direzione e intensità costante ed entro cui avviene la generazione del moto ondoso) e le relative conseguenze sulle condizioni medie stagionali del moto ondoso e correnti superficiali.
30. Il proponente dovrà prevedere il monitoraggio del parametro torbidità e le possibili soluzioni atte al suo contenimento in considerazione delle correnti e della marea e in relazione ai possibili target sensibili.
31. Il proponente dovrà estendere il disegno di campionamento previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale in modo da coprire dalla zona di massima pressione fino alla zona di minima pressione sia per l’area interessata dal parco eolico che lungo il corridoio del cavidotto marino e dei suoi collegamenti a terra, informazione che potrà essere desunta dallo Studio di Impatto Ambientale redatto dal proponente.

Si rimette per il prosieguo.

Data 05/05/23

Il Direttore del Dipartimento
e del Servizio Territoriale
Dott. Chim. Vittorio Esposito

Il GdL

U.O.C. Ambienti Naturali, Centro Regionale Mare - Direzione Scientifica: Dott. Geol. Giuseppe Locuratolo, Dott. Sc. Nat. Enrico Barbone, Dott. Biol. Nicola Ungaro

U.O.S. Impiantistico e Rischio Industriale - Servizio Territoriale del Dipartimento di Taranto: Dott. Ing. Alessandro Nociti, Dott. Sc. Amb. Flavio Pompigna, Dott. Ing. Roberto Primerano

¹⁰ <https://issuu.com/arpatoscana/docs/linee-guida-gestione-cantieri-ai-fi>

Appendice

Filename	HASH (MD5)
P0030769-2-H1_R00.pdf	09d05339e7f84c9bb5ebeb0dce2b28a
P0030769-2-H2_R00.pdf	01b431686948d2d50160a794dbe27417
P0030769-2-H3_R00.pdf	8d3153eccaf3c49d354a7f9abd6bd18d
P0030769-2-H4_R00.pdf	39622c50b90f738c5d03e56c32f2c1ea
P0030769-2-H5_R00.pdf	398e9272e8351643fa8bf7c521efbe5
P0030769-2-H6_R00.pdf	61fdd23a9ae4947e0d0e131313b9b62c
P0030769-2-H7_R00.pdf	07513f96d4cc668dcf8945f534abc78f
P0030769-2-H8_R00.pdf	5aa0c97687990c9f48b809c118c24c87
P0030769-2-H9_R00.pdf	cb68d65dedef18bb543981336e7afb45
P0030769-2-H10_R00.pdf	619fb8a155f853397ff520eae5a138c0
P0030769-2-H11_R00.pdf	a071b978c77ec2ecc46976942b0dcdf4
P0030769-2-H12_R00.pdf	340cb11e721481a6c6e35b01b3e76b06
P0030769-2-H13_R00.pdf	3e44db53c2569dec30facd7898c60324
P0030769-2-H14_R00.pdf	3147d06e8a104fcc8a0db16a49744265
P0030769-2-H15_R00.pdf	97d781280210e01e7d9ebaf1914c5c1e
P0030769-2-M1_R00.pdf	a7fa9a6ea54b9b1bd5d21360b5987e25
P0030769-2-M2_R00.pdf	0a10956ab19f9136b9da8fc0dcb92f5c
P0030769-2-M3_R00.pdf	8e6be75e16099584b9febeb09316e162
P0030769-2-M4_R00.pdf	e7baf9bea72f989bad3185c82a8ef43d
P0030769-2-M5_R00.pdf	bc743cd72327dd16ace653fb17da244c
P0030769-2-M6_R00.pdf	3fc54a86e1ad538faaccb323d582d708
P0030769-2-M7_R00.pdf	f91c45c42bed2b0d6f958badcd014d76
P0030769-2-M8_R00.pdf	d13cf8ba85a7f310fbec52315f55ec52
P0030769-2-M9_R00.pdf	16bba152f18d8f5987c93ce250011948
P0030769-2-M10_R00.pdf	74fe60f9b23fd93a7b97a284bc2f54f0
P0030769-2-M11_R00.pdf	f2f327a5136c90d6a8ad6f388a6b507f
P0030769-2-M12_R00.pdf	b0a5e2df2b0dc2a1d0e84c5352b2c027
P0030769-2-M13_R00.pdf	f1828994103d1cac59c1953707d2d135
P0030769-2-M14_R00.pdf	9e98f8013f9755d5a268b90a9c116acc
P0030769-2-M15_R00.pdf	4721c46afa58136ff395ab04f3a32b0a
P0030769-2-M16_R00.pdf	de856f0a0f56c6789b111706d0723b1c
P0030769-2-M17_R00.pdf	fb9bdfda9a56b21842abc8ac46a633e
P0030769-2-M18_R00.pdf	48065f53a34586692ebdf6f2b0597951
P0030769-2-M19_R00.pdf	d99022ac0ec374b244090c9ca184c36d
P0030769-2-M20_R00.pdf	f26d30849f7e7ff7bdf655fba843f3c
P0030769-2-M21_R00.pdf	1678c51529960bbb0e47066cba2084cd
P0030769-2-M22_R00.pdf	efb8c0949647cbee25c7f48d504d1b1c
STMG-Taranto-13_05_2022-signed.pdf	17202748ea48288f0a73e4dd7fcb1f33